

UNIVERSITA'

Elezioni, altre firme per Tesi

Docenti di Scienze al suo fianco. Rogari e Caretti non mollano

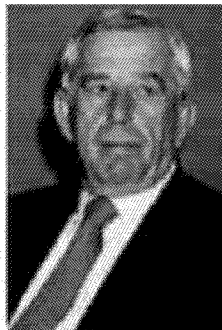
SECONDA chiamata alle urne per l'elezione del nuovo rettore dell'Università. Oggi e domani si riaprono i seggi per l'appuntamento che dovrebbe essere decisivo. Perché Alberto Tesi, supervincitore della prima tornata, ha tutti i numeri per portare a casa il risultato. Ed essere 'incoronato' rettore già nella serata di domani. Ma il preside d'Ingegneria continua a rifiutare «certi pronostici».

«Vediamo serenamente quello che accadrà - dice Tesi - È in gioco una scelta molto importante. Mi auguro che l'affluenza alle urne cresca ancora, a testimonianza del forte senso d'appartenenza che si respira nel nostro Ateneo». Riguardo ai veleni degli ultimi giorni, il preside d'Ingegneria è categorico: «Certe polemiche non rendono merito alla nostra istituzione». Sempre Tesi respinge l'accusa mossa da qualche collega di essere, alla fine, venuto a patti con due ex avversari. «Io non ho fatto nessun accordo. Sono stati Del Bimbo e Chelazzi a mandarmi una lettera che condivido anche perché va nella giusta direzione, ovvero quella



di non dividere l'Ateneo in una fase così delicata», evidenzia il preside d'Ingegneria.

Che ieri ha incassato ulteriori preziosi sostegni. Tra questi, quello del preside di Scienze Emilio Mario Castellucci, del



presidente del corso di laurea in Scienze geologiche Marco Benvenuti e, ancora, del rappresentante dell'area scientifica in Senato Giacomo Poggi. 45 docenti in tutto - soprattutto di Scienze, che ha ormai perso il suo candidato di bandiera, - che rispondendo a Chelazzi e Del Bimbo scrivono: «Non possiamo che aderire con sincera convinzione alla vostra indicazione di voto», ovvero quella di sostenere Tesi, che i firmatari della lettera si augurano possa diventare rettore «già dal prossimo turno». E dalla parte del preside di Ingegneria si sono schierati pure un centinaio di ricercatori e docenti (firmiamo.it/appellopertesi). «Tesi è il candidato più giovane e solo da poco si è affacciato a ruoli gestionali. Per chi desi-

dera voltare pagina si tratta di una specificità importante», si legge nell'appello. Nonostante la vittoria dell'outsider appaia sempre più probabile, Paolo Caretti e Sandro Rogari non mollano. Anzi. Il fatto che il prorettore alla didattica abbia reso noto l'accordo che esisteva tra lui e Chelazzi non è piaciuto per niente a Caretti. Che parla di «vicenda triste, rivela-

trice di vecchie pratiche di corridoio che coinvolgono addirittura il rettore in carica». «Nella mia squadra - mette nero su bianco Caretti - non troverà posto nessuno di coloro che abbia avuto responsabilità istituzionali in quest'ultimo triennio, che è stato tra i peggiori della nostra storia universitaria». «Frase che non stanno né in cielo né in terra», ribatte Rogari, ricordando che «l'attuale governo ha risanato il bilancio e riformato l'offerta didattica, qualificandola». Ma ora la parola passa ai 2.344 elettori, che potranno votare nei quattro seggi (al rettorato e nei Poli di viale Morgagni, Novoli e Sesto) aperti oggi dalle 7,30 alle 19,30 e fino alle 14,30 di domani.

Elettra Gullè



OGGI SECONDO TURNO
Alberto Tesi, favorito per l'elezione a rettore. Nelle foto al centro Sandro Rogari e Paolo Caretti

